

REPORT

I TREND/1

L'esperienza del Grana Padano

L'esperienza sul campo può aiutare a comprendere meglio le dinamiche del settore agroalimentare di qualità, il ruolo dei consorzi e i trend emergenti. Per questo abbiamo contattato **Stefano Berni**, direttore generale del Consorzio di tutela del formaggio Grana Padano.

Qual è il contributo dei consorzi al sistema agroalimentare italiano?

L'Italia è il leader mondiale delle produzioni certificate, con 261 prodotti iscritti nel registro Ue. Le produzioni di qualità registrano un trend in controtendenza rispetto alla crisi. I 112 consorzi di tutela sono gli attori principali del sistema: garantiscono al consumatore la qualità dei prodotti certificati secondo precisi disciplinari e la collaborazione di 49 organismi di certificazione autorizzati, con 58mila visite ispettive e oltre 70mila controlli analitici.

In particolare, come operano nel settore caseario?

Nel nostro settore i produttori hanno la possibilità di gestire le produzioni, nell'ambito di norme comunitarie ottenute proprio grazie alla determinazione dei consorzi di tutela. Ma, se vogliamo valorizzare e far crescere questo patrimonio italiano ed europeo,

Stefano Berni



occorre che le istituzioni aiutino i consorzi contro le frodi e le imitazioni mettendo a disposizione risorse a favore della vigilanza e per il bene del consumatore adottino una semplice norma per imporre sugli scaffali della distribuzione una separazione evidente tra i prodotti Dop e Igp dai loro similari generici.

Come vi state muovendo al riguardo?

Il Grana Padano è al vertice per fatturato al consumo tra i prodotti Dop, raggiungendo quasi tre miliardi di euro tra Italia ed estero e, sul fronte della produzione è il primo prodotto agroalimentare al mondo per fatturato con 1.790 milioni di euro, secondo Qualivita e Ismea. Sono due primati

ottenuti grazie alla programmazione produttiva, ispirata dai piani adottati alcuni anni fa proprio dal Consorzio Grana Padano in una situazione di pesante difficoltà del mercato e che hanno portato alle norme comunitarie sostenute dal presidente della commissione agricoltura di Strasburgo, Paolo De Castro. Abbiamo sempre legato produzione e promozione: per competere sui mercati occorre far sapere nel modo migliore quanto bene lavoriamo e mantenere un equilibrato rapporto qualità/prezzo. Così riusciamo a reggere nelle difficoltà della situazione economica italiana, ma anche a conquistare spazi crescenti all'estero.

Siete impegnati anche a sostegno dell'export?

Dal 1998 al 2012 le esportazioni di Grana Padano sono quadruplicate, arrivando a oltre 1,4 milioni di forme esportate, con un +7% rispetto al 2011, trend confermato anche nei primi mesi di quest'anno. Resta forte la presenza nell'area Ue, soprattutto in Germania, e negli Usa, ma crescono anche nuovi mercati, come quello russo.

Prodotti a Do per paese. Anno 2013

Paesi Ue	Dop	Igp	Stg	Totale	Var. 13/12
Italia	158	101	2	261	13
Francia	89	118	1	208	16
Spagna	91	76	4	171	10
Portogallo	63	60	0	123	5
Grecia	73	27	0	100	3
Germania	32	63	0	95	7
Regno Unito	21	28	2	51	6
Polonia	9	18	9	36	0
Rep. Ceca	6	22	4	32	0
Slovenia	7	9	3	19	3
Austria	8	6	0	14	0
Belgio	3	6	5	14	1
Ungheria	6	6	1	13	1
Slovacchia	0	7	7	14	0
Paesi Bassi	5	3	2	10	1
Finlandia	5	1	3	9	1
Svezia	1	3	2	6	0
Danimarca	0	5	0	5	0
Irlanda	1	4	0	5	1
Lussemburgo	2	2	0	4	0
Lituania	1	2	1	4	2
Cipro	0	2	0	2	0
Bulgaria	0	1	0	1	0
Romania	0	1	0	1	0
Lettonia	0	0	1	1	1

Fonte: Ismea-Qualivita